

## COMMISSIONE VIII

## TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

## XI.

## SEDUTA DI VENERDÌ 9 LUGLIO 1954

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANGELINI ARMANDO**

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	137
<b>Proposte di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):	
TESAURO ed altri: Norme di attuazione per il personale delle ferrovie dello Stato del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, mediante adeguamento ed integrazione del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, concernente provvedimenti a favore degli agenti ferroviari ex combattenti, reduci ed assimilati. (197);	
CAPPUGI ed altri: Benefici di carriera in favore degli agenti delle ferrovie dello Stato combattenti della guerra 1940-45 ed assimilati. (325) . . . . .	137
PRESIDENTE . . . . .	137, 139, 141, 142, 143, 144, 145, 146
GRAZIADEI . . . . .	138, 142, 144, 145, 146
BOGONI . . . . .	138, 142, 146
CAPPUGI . . . . .	138, 143, 144, 145, 146
JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, <i>Relatore</i> . . . . .	139 141, 142, 143, 145
MATTARELLA, <i>Ministro dei trasporti</i> . . . . .	140, 142 144, 145
DUCCI . . . . .	143
SEMERARO SANTO . . . . .	143
MAZZA . . . . .	144

## Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Borsellino, Colasanto e Farinet.

**Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tesauro ed altri: Norme di attuazione per il personale delle ferrovie dello Stato del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, mediante adeguamento ed integrazione del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, concernente provvedimenti a favore degli agenti ferroviari ex combattenti, reduci ed assimilati (197); e dei deputati Cappugi ed altri: Benefici di carriera in favore degli agenti delle ferrovie dello Stato combattenti della guerra 1940-45 ed assimilati. (325).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge dei deputati Tesauro, Leone e Mazza: Norme di attuazione per il personale delle ferrovie dello Stato del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, mediante adeguamento ed integrazione del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, concernente provvedimenti a favore degli agenti ferroviari ex combattenti, reduci ed assimilati; e della proposta di legge dei deputati Cappugi, Gaspari, Driussi, De Meo, Sabatini e Colasanto: Benefici di carriera in favore degli agenti delle ferrovie dello Stato combattenti della guerra 1940-45 ed assimilati.

**La seduta comincia alle 8,40.**

BIMA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).



È stato altresì distribuito un nuovo testo di emendamenti alla proposta di legge dei deputati Cappugi ed altri, formulato dal relatore Jervolino Angelo Raffaele.

Proseguiamo la discussione generale, che era già stata iniziata nella passata riunione.

GRAZIADEI. A me pare che l'esposizione dell'onorevole Jervolino, più che costituire una vera e propria relazione, dia luogo ad una nuova proposta di legge, la quale si ispira a principi completamente diversi da quelli della proposta di legge Cappugi. Ma si tratta di un peggioramento che non si può accettare. Infatti, con la nuova proposta Jervolino, il 92 per cento di coloro che dovrebbero beneficiare di questa legge rimarrebbero esclusi, in quanto attraverso i concorsi che sono stati proposti verrebbe a beneficiare circa l'8 per cento degli ex combattenti sui 20 mila che attendono questi benefici. Resterebbe solo un compenso pecuniario, anch'esso di entità risibile, di circa 250 lire mensili.

Noi ci chiediamo quale criterio sia stato adottato nella formulazione di questa nuova proposta. Non certo il criterio proporzionale. Per i concorsi di cui al punto *d*), i posti sono inferiori alle vacanze nelle piante organiche e per i concorsi di cui ai punti *a*) e *b*), i posti a concorso sono in eccedenza a quelli delle piante organiche. Ora noi ci domandiamo: si vuol risolvere effettivamente la situazione degli ex combattenti, oppure si vuol accontentare soltanto una piccola parte di essi?

Noi avevamo preso l'impegno di approvare il provvedimento nel più breve tempo possibile, poiché gli interessati attendono da anni. Pur trattandosi di una materia così scottante e che investe gli interessi di una categoria così vasta, avevamo preso l'impegno di non chiedere la rimessione dei provvedimenti all'Assemblea purché si discutesse la proposta di legge Cappugi. Ma ora ci troviamo di fronte ad un'altra proposta di legge (perché in sostanza gli emendamenti dell'onorevole Jervolino si traducono in una nuova proposta), per cui noi ci riserviamo eventualmente di chiedere la rimessione in Assemblea della proposta stessa. Non lo chiediamo subito nella speranza che, attraverso la discussione, si possa addivenire a qualche compromesso.

BOGONI. Mi rendo conto delle osservazioni dell'onorevole Granzia dei: effettivamente esiste una grande differenza fra il testo dell'onorevole Jervolino e i testi precedenti. Le proposte di legge erano state

presentate per ragioni di giustizia verso una categoria di impiegati statali ex combattenti che non aveva goduto, a suo tempo, dei benefici che tutti gli altri statali avevano avuto. Nel 1948 era stata fatta una legge in favore degli statali ex combattenti. Anche dopo l'altra guerra vi fu una serie di leggi a favore di quelle categorie. Ma per i ferrovieri questo non si è avuto, finché gli onorevoli Tessauro e Cappugi hanno presentato le loro proposte di legge. Ora l'onorevole Jervolino vorrebbe fissare un numero chiuso di 1.630 posti. Noi possiamo riconoscere, fino a un certo punto, che vi possano essere degli interessi dell'amministrazione e delle difficoltà mosse da parte del tesoro, ma non possiamo misconoscere dei diritti già acquisiti, in quanto vi sono delle leggi che stabiliscono i benefici per i combattenti. Qui abbiamo una benemerita categoria che aspetta da otto anni quei benefici che altre categorie hanno già ottenuto. Ma questa esigenza è sviata dalla tabella dell'articolo 5, con la quale si potrà accontentare solo una minima parte degli interessati. I colleghi sapranno della delusione provocata dal testo Jervolino presso gli interessati. Questi ex combattenti si domandano: questa legge sarà veramente di giovamento alla categoria, o lo sarà solo per coloro che ruotano intorno agli astri maggiori?

Comunque noi abbiamo presentato degli emendamenti che ci riserviamo di illustrare in sede di discussione degli articoli.

Ci auguriamo che la Commissione voglia andare incontro nel miglior modo possibile alle esigenze degli ex combattenti ferrovieri.

CAPPUGI. Quanto è stato detto dai due colleghi che mi hanno preceduto può aver creato nella Commissione un certo imbarazzo, perché si è detto che il testo Jervolino, con l'emendamento all'articolo 5, ha completamente cambiato lo spirito della mia proposta di legge.

Devo dichiarare che ho studiato molto attentamente il testo dell'onorevole Jervolino insieme con i rappresentanti della categoria. Ci siamo trovati di fronte a questo fondamentale elemento di valutazione. L'amministrazione non ritiene, per mancanza di disponibilità materiale nelle piante organiche, di accogliere il criterio generale indiscriminato della sistemazione degli ex combattenti senza limite di posti. La differenza tra le due proposte è tutta qui. La mia proposta non prevedeva limiti nei posti, mentre l'amministrazione vuol fissare il limite. Devo dichiarare che, dal punto di vista dell'impostazione generale del provvedimento, sarebbe stato



LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1954

più desiderabile che fosse stato accolto il criterio della non fissazione dei posti; ma, di fronte alle serie ragioni, valutate nel merito anche dagli interessati, non si può insistere su questo criterio. Il problema, piuttosto, è di vedere se il limite che è stato posto è sufficientemente grande per andare incontro sostanzialmente agli ex combattenti ferroviari. Io credo che la cifra dovrebbe essere aumentata, ed è per questo che ho presentato un emendamento, che si riferisce al punto *a*) dell'articolo 5. Se il Governo accetterà questo ed altri piccoli emendamenti, penso che la Commissione possa tranquillamente votare il provvedimento. E sono sicuro che con esso gli ex combattenti ferroviari possono avere quel tanto che aspettano.

Oltre all'emendamento di cui ho parlato (che intende portare a 40 i posti di gruppo *A*), vorrei presentare un altro emendamento per affermare che qualora partecipino al concorso combattenti che sono già riusciti idonei in seguito al concorso di cui al decreto legislativo n. 633, questi vengano immediatamente inquadrati nel gruppo *A*, ma in soprannumero ai 40 posti, perché diversamente questa cifra verrebbe diminuita di quei combattenti che hanno già conseguito il passaggio al gruppo *A* in virtù della legge per il concorso dei laureati. L'interessante è che questi non vengano a decurtare la cifra di questo concorso.

Se potesse essere accolto il mio emendamento, non avrei motivo per dichiararmi contrario al testo presentato dal relatore.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, Relatore.** Ringrazio l'onorevole Graziadei per avermi attribuito la paternità di questa proposta di legge. Non vorrei, però, che io fossi considerato il patrigno, anzi che il padre degli ex combattenti. Si era fatto circolare la voce, infatti, che io ero contrario alla proposta di legge Cappugi: credo di aver dato concrete prove di esserne un fervido e sincero sostenitore.

Nei tre interventi, che hanno preceduto il mio, le critiche sono andate man mano diminuendo.

L'onorevole Graziadei ha detto che io ho modificato sostanzialmente la proposta di legge dell'onorevole Cappugi. L'onorevole Bogoni con molta cautela e deferenza ha limitato le sue critiche all'articolo 5. L'onorevole Cappugi ha concordato sul mio testo — che, del resto, era stato accettato anche da lui

— salvo a proporre degli emendamenti: diritto questo, che ha ogni deputato.

Nella relazione, che feci nella passata seduta del 23 giugno riconobbi che, nell'articolo 5 da me proposto, vi è una modifica di sostanza; però sono rimasto sorpreso nel sentir dire che tutto il testo della legge da me proposto è completamente diverso da quello dell'onorevole Cappugi. Vorrei ricordare all'onorevole Graziadei che il Presidente — dopo la mia relazione — ebbe parole molto benevole verso di me (ciò dico con un senso di disagio) e lo stesso onorevole Mazza ebbe a compiacersi con me, nonostante che io avessi dichiarato che preferivo, per ampiezza di contenuto, la proposta di legge dell'onorevole Cappugi. L'onorevole Cappugi, pur facendo delle riserve sull'articolo 5 così come è stato da me rielaborato, non solo si compiacque con me ma riconobbe lo sforzo onesto, da me compiuto, nel raggiungere i risultati ottenuti dopo le numerose e non sempre facili conversazioni con i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria.

La mia proposta, sebbene possa dare l'impressione di essere diversa, è identica a quella dell'onorevole Cappugi, fatta eccezione per l'articolo 5. Questo articolo — ripeto — ha dato luogo ad una lunga discussione fra il proponente, il nostro Presidente, i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria e me. Dopo aver esaminato attentamente tutte le osservazioni prospettateci, abbiamo dovuto accettare le proposte che ci venivano da quella Amministrazione. A tale proposito devo fare una precisazione in merito a quando ha affermato l'onorevole Bogoni, il quale ha parlato di diritti quesiti. Nel caso in esame si tratta di « benefici di carriera »: il beneficio è una concessione e non un diritto. Questo è un elemento essenziale che non dobbiamo assolutamente perdere di vista; viceversa non ci intenderemo. Nè dimentichiamo che i benefici — che vogliamo concedere agli ex combattenti — devono conciliarsi con i diritti di quelli che, pure non essendo stati combattenti, hanno compiuto interamente il loro dovere di agenti ferroviari.

Desidero fare un'altra dichiarazione, che ritengo necessaria, prima di passare all'esame dei singoli articoli.

Per quanto riguarda il contenuto dell'articolo 5, non vi è in me nessuna volontà di rimanere fermo al numero dei posti in esso fissato. L'ultima parola spetta al Ministro. Se il Ministro crederà di poter accogliere la proposta fatta ora dall'onorevole Cappugi, di aumentare cioè il numero dei posti da mettere a



concorso, io sarò lieto. Pertanto voglio tranquillizzare l'onorevole Graziadei che da parte mia non vi è alcuna prevenzione, nè alcuna volontà di limitare i benefici agli ex combattenti delle ferrovie. Ripeto, se l'onorevole Mattarella potrà accettare la richiesta dell'onorevole Cappugi, io plaudirò con il massimo entusiasmo a quanto l'onorevole Ministro potrà fare a vantaggio di una categoria, che merita la mia più viva e più sincera estimazione.

MATTARELLA, *Ministro dei trasporti*. Ritengo opportuno fare due precisazioni. L'una riguarda la comparazione dei benefici che sono stati dati ai combattenti ferroviari dell'altra guerra, l'altra riguarda i benefici che sono stati dati a tutti i combattenti delle amministrazioni statali non ferroviarie.

Nell'altro dopoguerra i ferroviari ebbero un trattamento di particolare vantaggio nei confronti di tutti gli altri dipendenti statali. Questo si verificherà anche ora con l'attuale proposta di legge, anche se emendata dall'onorevole Jervolino. Infatti tutti gli altri impiegati statali non hanno avuto i benefici previsti in questo testo, perchè non è stata data nessuna promozione, sia pure attraverso un concorso. Sono stati dati soltanto dei vantaggi di acceleramento di carriera, che qui vengono consentiti per tutti. È stata data la possibilità di computare il servizio militare in zona di operazioni ai fini della pensione. Ma benefici di carriera, come furono dati l'altro dopoguerra ai ferroviari e come sono previsti nel testo sia pure emendato dall'onorevole Jervolino, non ci sono stati.

Pertanto vi è un primo problema di giustizia. Noi non possiamo discostarci eccessivamente dalle provvidenze che sono state concesse agli altri impiegati dello Stato. Vi è un precedente, quello del 1927, quando agli ex combattenti ferroviari furono dati dei maggiori vantaggi. Il Governo è d'accordo per concedere, anche ora, dei benefici particolari. Ma si tenga presente che le provvidenze accordate oggi, anche con gli emendamenti dell'onorevole Jervolino, superano quanto si concesse nel 1927. Infatti in quell'anno le promozioni furono attuate in base a un « numero chiuso » e i posti messi a disposizione erano molto inferiori, soprattutto in percentuale, a quelli stabiliti dall'articolo 5 del testo proposto dall'onorevole Jervolino. Allora i posti messi a concorso furono circa 1.300 per un complesso di 50 mila combattenti; oggi i medesimi, stando alle cifre previste dall'onorevole Jervolino, sarebbero 1.630 per un complesso di 20 mila ex combattenti.

Inoltre vi è un altro punto essenziale da considerare. In un articolo dell'attuale proposta è prevista per tutti indistintamente i ferroviari ex combattenti l'aggiunta di due anni di anzianità, provvidenza che nell'altro dopoguerra non fu concessa. Mentre nell'altro dopoguerra fu messo a disposizione un determinato numero di posti per rendere possibile, attraverso un concorso, la promozione anticipata anche per i combattenti che erano stati ufficiali e sottufficiali, concedendo loro il diritto di partecipare al concorso anche se sprovvisti di titolo di studio, oggi si è ripetuta la stessa provvidenza ma con una percentuale più larga e in più si concedono due anni di anzianità a tutti.

Quindi la proposta di legge Cappugi, sia pur modificata dal testo Jervolino, costituisce una serie di provvidenze molto più larghe di quelle che sono state date ai ferroviari ex combattenti nell'altra guerra e di quelle che sono state date a tutti gli altri dipendenti statali ex combattenti non ferroviari.

Perché il Governo sostiene pienamente l'opportunità del « numero chiuso »? Innanzi tutto vi è un problema di principio. Il concorso deve presupporre un numero chiuso, perché altrimenti si risolverebbe in un semplice accertamento di idoneità, ciò che impedirebbe la possibilità della selezione, che è uno dei requisiti essenziali su cui si basano le promozioni in una pubblica amministrazione.

Ma vi è anche il problema degli organici e quindi vi sono gli interessi del personale ferroviario non combattente. Infatti oltre ad un problema di giustizia nei confronti dei combattenti non ferroviari, vi è un altro problema di giustizia nei confronti dei ferroviari non combattenti, i quali, con il passaggio pressoché automatico dei 20 mila loro colleghi ex combattenti ai gradi superiori, vedrebbero bloccate le loro possibilità di carriera per alcuni anni. E questo sarebbe un trattamento ingiusto nei confronti di una categoria che, in definitiva, ha corso gli stessi rischi e gli stessi pericoli, ha affrontato gli stessi sacrifici durante la guerra. Infatti l'attività ferroviaria è di per sé un'attività molto pericolosa e che merita tutta la nostra considerazione. Prego pertanto la Commissione di tener presente questo aspetto particolare. Posso dirvi che mi sono giunte delle voci veramente accorate da parte dei ferroviari non combattenti. Essi dicono: si diano dei benefici ai combattenti, ma non si paralizzino per alcuni anni la nostra carriera.



Io penso che il provvedimento, così come è congegnato, anche con le limitazioni proposte dall'onorevole Jervolino, possa essere approvato, perché sostanzialmente va incontro alle esigenze degli ex combattenti ferroviari. Del resto la categoria stessa ha finito per essere d'accordo. Ieri sono stati da me i rappresentanti del personale interessato e mi hanno detto che, con qualche lieve correttivo in aumento alle cifre previste dall'articolo 5, il provvedimento potrà costituire una sufficiente possibilità di sbocco. Essi puntano soprattutto sull'articolo 7, che costituisce un vantaggio per tutti anche ai fini della promozione, in quanto concede a tutti un aumento di 2 anni di anzianità.

Per quanto riguarda gli interessi dell'amministrazione, è chiaro che questa non può procedere a occhi chiusi, cioè senza sapere con esattezza quanti potranno essere i promovibili. Con il numero chiuso l'amministrazione è tutelata. Io non ho difficoltà a veder lievemente aumentato questo numero, perché credo che un altro piccolo margine possa esservi.

Devo ricordare alla Commissione che quando due anni fa fu predisposto un testo da una commissione da me presieduta, i rappresentanti del personale interessato avevano pienamente accettato quel testo. Esso non poté passare perché non ebbe l'accettazione del tesoro. Se il testo avesse avuto l'adesione del tesoro, esso sarebbe venuto al Parlamento con il crisma dell'approvazione incondizionata da parte delle categorie interessate e sarebbe stato approvato pur non essendovi compresi i vantaggi di cui all'attuale articolo 7.

Se, dunque, il provvedimento dovesse essere rimesso all'Assemblea, nessuno di noi avrebbe motivo di dolersene. Però, dopo questi miei chiarimenti che spero abbiano diradato qualunque perplessità, credo che sarebbe molto più opportuno che si conceda da parte nostra quanto è possibile — il che del resto rappresenta un largo vantaggio — senza voler esasperare con una lunga attesa la categoria interessata.

**JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, Relatore.** Desidero aggiungere una breve osservazione a quelle dell'onorevole Ministro. Oltre i benefici di cui è parola nell'articolo 5 (il quale prevede in 1.630 i posti messi a concorso e che mi auguro di vedere aumentati) bisogna tener presente che l'articolo 3 prevede il passaggio di grado per un numero indeterminato di persone sempre quando gli agenti ferroviari — che si avvantaggeranno di tale

beneficio non trascurabile — saranno in possesso delle condizioni richieste. Perciò non è esatto affermare che questa proposta di legge avvantaggia solamente 1.630 agenti ferroviari.

Né si deve dimenticare il beneficio, previsto nel successivo articolo 7, che viene fatto a tutti gli agenti ferroviari ex-combattenti i quali non avranno potuto beneficiare delle concessioni previste negli articoli 1, 2 e 3 della proposta di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1 nel nuovo testo formulato dal relatore:

«Gli agenti di ruolo delle ferrovie dello Stato, combattenti della guerra 1940-45 od assimilati, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono ammessi ai seguenti concorsi interni per titoli e per esperimento pratico:

a) a posti di ispettori di 2<sup>a</sup> classe se rivestiti di qualifica di grado VI ferroviario con anzianità di grado non inferiore ad anni tre ed a posti di allievo-Ispettore negli altri casi, se in possesso di laurea;

b) a posti di segretario, disegnatore, assistente lavori, sottocapo delle stazioni e capotecnico di 3<sup>a</sup> classe, se in possesso di licenza di scuola media superiore;

c) a posti di alunni d'ordine delle stazioni, aiutanti disegnatori, sorveglianti ai lavori, conduttori, se in possesso di licenza di scuola media inferiore;

d) a posti di guardasala, frenatore, operaio, aiuto macchinista, se in possesso di licenza di scuola elementare e, per questa ultima qualifica, anche delle prescritte abilitazioni ».

Voteremo l'articolo per divisione e pertanto pongo in votazione il capoverso, dopo averne dato nuovamente lettura:

«Gli agenti di ruolo delle ferrovie dello Stato, combattenti della guerra 1940-45 od assimilati, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono ammessi ai seguenti concorsi interni per titoli e per esperimento pratico: »

(È approvato).

Passiamo alla lettera a):

« a) a posti di Ispettori di 2<sup>a</sup> classe se rivestiti di qualifica di grado VI ferroviario con anzianità di grado non inferiore ad anni tre ed a posti di allievo-Ispettore negli altri casi, se in possesso di laurea ».

L'onorevole Cappugi propone di sostituire alla parola « tre », l'altra: « due ».



LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1954

MATTARELLA, *Ministro dei trasporti*.  
Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cappugi.

(È approvato).

Pongo in votazione la lettera a) così modificata:

« a) a posti di Ispettori di 2<sup>a</sup> classe se rivestiti di qualifica di grado VI ferroviario con anzianità di grado non inferiore ad anni due ed a posti di allievo-Ispettore negli altri casi se in possesso di laurea ».

(È approvata).

BOGONI. Vorrei sapere se si assume come testo base di discussione quello Cappugi o quello dell'onorevole Jervolino.

PRESIDENTE. Seguiamo il testo rielaborato dall'onorevole Jervolino, tenendo conto delle modificazioni apportate dallo stesso alla proposta dell'onorevole Cappugi.

BOGONI. I miei emendamenti sono proposti al testo Cappugi e non a quello Jervolino. Se è necessario, presento gli stessi emendamenti al testo dell'onorevole Jervolino.

PRESIDENTE. Le do atto della presentazione di tali emendamenti che saranno discussi di mano in mano che verranno in esame gli articoli ai quali sono proposti. Passiamo allora alla lettera b):

« b) a posti di segretario, disegnatore, assistente lavori, sottocapo delle stazioni e capotecnico di 3<sup>a</sup> classe, se in possesso di licenza di scuola media superiore ».

A questo comma l'onorevole Bogoni propone di aggiungere le parole: « e interprete ».

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, *Relatore*. Ho già detto nella mia precedente relazione che non è possibile la promozione per l'interprete perché nell'organico dell'Amministrazione ferroviaria non esiste la qualifica di interprete.

BOGONI. Si porrà in votazione l'emendamento e sarà respinto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la lettera b) fino alle parole « 3<sup>a</sup> classe », in quanto non vi sono emendamenti.

(È approvata).

A questo punto l'onorevole Bogoni propone di aggiungere « ed interprete ».

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, *Relatore*. Prego l'onorevole Bogoni di non insistere su di una proposta che, per ragioni logiche, non potrà essere approvata.

BOGONI. Ritiro l'emendamento perché riconosco che non esiste la qualifica di interprete e non possiamo crearla per forza.

PRESIDENTE. Allora pongo in votazione il resto della lettera b): « se in possesso di licenza di scuola media superiore ».

(È approvato).

Passiamo alla lettera c):

« c) a posti di alunni d'ordine delle stazioni, aiutanti disegnatori, sorveglianti ai lavori, conduttori, se in possesso di licenza di scuola media inferiore ».

L'onorevole Bogoni propone di aggiungere dopo la parola « d'ordine » le altre: « degli uffici ».

BOGONI. Propongo il ritorno al testo Cappugi.

PRESIDENTE. Questo emendamento non è accolto né dal Ministro né dal relatore, che diede giustificazione del perché fu soppresso l'inciso « degli uffici ».

GRAZIADEI. Ma noi discutiamo sul testo Cappugi.

PRESIDENTE. L'altra volta il relatore onorevole Jervolino illustrò gli emendamenti alla proposta di legge Cappugi, presentandoli in un testo da lui rielaborato.

Si rimase d'intesa — e risulta dal verbale — che sarebbe stato distribuito alla Commissione il testo, modificato dall'onorevole Jervolino, comprendente gli emendamenti da lui presentati. Questo testo è stato distribuito appunto per dar modo ai colleghi di esaminare gli emendamenti alla proposta Cappugi. Oggi si deve necessariamente discutere sul testo del relatore, perché la Commissione rimase d'accordo di esaminare il nuovo testo che proponeva il relatore e presentare gli eventuali emendamenti sul testo Jervolino, così come ha fatto l'onorevole Bogoni. D'altra parte, abbiamo iniziato la discussione sul testo dell'onorevole Jervolino e, perciò, v'è stata una tacita accettazione del testo in parola da parte della Commissione.

BOGONI. Prima ho presentato gli emendamenti sul testo Cappugi.

PRESIDENTE. Non possiamo tornare indietro, perché — a parte la decisione della Commissione — dovrei riprendere il testo Cappugi ed individuare gli emendamenti Jervolino contenuti nella detta proposta di legge: questo compito è estremamente difficile per non dire impossibile.

GRAZIADEI. Noi discutiamo la proposta di legge Cappugi: ad essa sono stati apportati degli emendamenti da parte dell'onore-



vole Jervolino. Discutiamo, perciò, la proposta Cappugi con gli emendamenti Jervolino. La base rimane sempre la proposta di legge Cappugi.

**JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, Relatore.** Desidero precisare, per la verità, che non ho alcuna volontà di fare mia — l'ho già detto — la paternità della proposta di legge in esame né di fare mie le benemerite dell'onorevole Cappugi, che resta sempre il presentatore della proposta di legge. Devo, però, insistere su quello che ha già ricordato il Presidente. Nella mia relazione orale del 23 giugno ultimo scorso esposi le ragioni per le quali fui costretto a rielaborare nella forma e nella sostanza la proposta di legge Cappugi. Detti la relativa giustificazione, commentando ogni singolo articolo. Si convenne così che la discussione si sarebbe fatta sul testo da me rielaborato e con la riserva di presentare eventuali emendamenti sulla mia proposta. Se questa è la posizione di diritto e di fatto non comprendo perché bisogna ritornare su una decisione presa all'unanimità.

A parte ciò, se in questo momento dovessi seguire i vostri emendamenti presentati sul testo diverso dal mio, dovrei chiedere la sospensione della discussione, perché dovrei compiere un lavoro di raffronto e dovrei studiare tutti gli emendamenti che presentate su di un testo che, a rigore, non esiste più perché è stato sostituito dal mio.

Quindi, per ragioni regolamentari, per brevità di tempo e per conseguire l'effetto desiderato, dobbiamo accettare la situazione di diritto e di fatto su cui vi fu il consenso unanime.

Presentate tutti gli emendamenti che volete sul testo da me rielaborato; farò il massimo sforzo per studiarli e discuterli anche in questo momento; ma se — contro ogni norma regolamentare — vi rifiutate di discutere sul testo già scelto, faccio formale richiesta di sospendere la discussione perché ho il diritto ed il dovere di studiare gli emendamenti con tutta l'attenzione necessaria per comprenderne la portata, per fare le mie controdeduzioni, soprattutto per coordinarli con il testo da me rielaborato. E tutto ciò senza alcun pregiudizio di eccepire la preclusione se sarà necessario.

**CAPPUGI.** Vorrei pregare i colleghi, che insistono di discutere sul testo della mia proposta originaria, di tener conto di quello che essi stessi hanno detto: che nella sostanza la variazione apportata alla proposta dall'onorevole relatore riguarda l'articolo 5, cioè

quella grossa questione che è stata oggetto della discussione di carattere generale.

Ai fini dell'economia di tempo e per avere una impostazione logica sul nostro lavoro, discutiamo sul testo del relatore. Tanto, gli emendamenti che potete proporre sono aderenti, perché aderentissimo è il testo del relatore alla mia proposta di legge.

Quindi, non vedo difficoltà se non in linea di principio, ma praticamente lavoreremo meglio sul testo del relatore che sulla proposta di legge originaria.

**DUCCI.** Questo dà ragione all'osservazione preliminare fatta dall'onorevole Graziadei. È la proposta di legge Cappugi che si discute?

**CAPPUGI.** Certamente.

**PRESIDENTE.** Ho richiesto il testo stenografico e lo leggeremo. In cima poi al fascicolo del testo emendato dal relatore e distribuito ai colleghi è scritto: « Proposta di legge Cappugi ed altri: Benefici di carriera in favore degli agenti delle ferrovie dello Stato combattenti della guerra 1940-45 ed assimilati ».

Poi è scritto: « Nuovo testo proposto dal relatore onorevole Jervolino Angelo Raffaele ».

Cosa vuole dire questo? Che il relatore, invece di proporre una quantità di emendamenti al testo dell'onorevole Cappugi, così come può fare ogni deputato, ha raccolto i suoi emendamenti in un nuovo testo, che rappresenta praticamente la proposta di legge Cappugi con i vari emendamenti dell'onorevole Jervolino: e ciò per facilitare lo studio e la discussione. Il nostro accordo era che il relatore presentasse il testo rielaborato con gli emendamenti da lui proposti, sui quali ognuno avrebbe fatto il proprio studio e presentato i propri emendamenti.

In queste condizioni, che cosa vogliamo fare? Dobbiamo ritornare su una decisione presa all'unanimità nella seduta del 23 giugno? Ciò non è possibile.

**SEMERARO SANTO.** Ci vuole il parere della I Commissione, la quale, fino a questo momento, ha dato il suo parere sul testo Cappugi e non su quello Jervolino.

Nell'ordine del giorno, poi, è scritto: « Discussione della proposta di legge Cappugi »: l'incarico del relatore era di proporre gli emendamenti.

**PRESIDENTE.** Abbiamo distribuito — come fu richiesto da tutti — il nuovo testo rielaborato dall'onorevole Jervolino perché ognuno presentasse i propri emendamenti, così come ha fatto l'onorevole Bogoni.



LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1954

Ora un nuovo testo non è che una serie organica di emendamenti.

Tenete presente che le vostre eccezioni infondate fanno ritardare l'approvazione della proposta di legge, che è invocata con premura dagli interessati.

GRAZIADEI. La proposta di legge Cappugi è stata discussa ampiamente ed è stata presentata sin dal 30 ottobre 1953 ed ha raccolto l'attenzione dei maggiori interessati. L'eco di queste discussioni è giunta a tutti. Siamo preparati per discutere la proposta di legge Cappugi. Quelli che attendono, si basano sulla proposta di legge Cappugi.

PRESIDENTE. Ecco quanto dice il testo stenografico:

« MAZZA — Desidero ringraziare l'onorevole Jervolino per il suo proficuo e preciso lavoro come presentatore dell'altra proposta di legge. Riconosco che la proposta di legge Cappugi è più estensiva e mi riservo di intervenire, appena sarò in possesso del nuovo testo proposto dal relatore.

BOGONI. Ritengo che non sia possibile continuare la discussione generale, poichè nessuno di noi ha il testo emendato dal relatore ».

Il testo rielaborato dall'onorevole Jervolino è stato distribuito da tempo. Non comprendo perciò l'affermazione dell'onorevole Bogoni.

GRAZIADEI. Si intendeva dire: il testo degli emendamenti.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, desidero sapere che cosa intendono fare gli onorevoli colleghi dell'estrema sinistra. Se insistete nel vostro atteggiamento, sarò costretto a rinviare la discussione, per dar modo al relatore, onorevole Jervolino, di stralciare dal testo, da lui rielaborato, gli emendamenti e presentarli separatamente. Questo, ripeto, è contro ogni norma regolamentare perchè — come è stato ripetuto — fummo tutti di accordo di discutere sul testo rielaborato dall'onorevole Jervolino.

GRAZIADEI. Non c'è bisogno di rinviare la discussione: gli emendamenti del relatore alla proposta Cappugi sono insiti nel testo rielaborato dal medesimo.

CAPPUGI. Io vorrei sapere dai colleghi dell'opposizione quale sarebbe il beneficio pratico che si otterrebbe riprendendo la discussione sul testo originario.

GRAZIADEI. Sulla sua proposta, onorevole Cappugi, convergono gli emendamenti dell'onorevole Jervolino ed i nostri.

PRESIDENTE. Ho fatto distribuire il testo del relatore, con l'intesa che su quello si sarebbero presentati gli emendamenti: infatti così ha fatto l'onorevole Bogoni.

Io non posso mettere in votazione gli emendamenti presentati dall'onorevole Jervolino, perchè oramai fanno parte del testo dell'onorevole Cappugi, rielaborato dallo stesso onorevole Jervolino.

MAZZA. Io vorrei pregare gli amici dell'opposizione di non insistere in questo loro atteggiamento.

Noi accettammo di discutere il testo articolato dall'onorevole Jervolino. Con quell'accettazione, il nuovo elaborato diventò il testo della Commissione, poichè non vi furono opposizioni. Proprio dai colleghi dell'opposizione — come da parte di altri — fu espresso il desiderio di ottenere un rinvio della discussione, per presentare emendamenti al testo Jervolino.

Ora, soltanto per poter dire che su certi emendamenti vi sarebbe l'opposizione del Ministro e della maggioranza, si vogliono rovesciare le posizioni. Questa è la verità.

Io vi prego, in nome dei ferrovieri reduci, di recedere da questa impostazione. Perchè vogliamo porre nel nulla il lavoro di mesi, pazientemente fatto da tutti noi? Presentiamo i nostri emendamenti al testo del relatore tanto più che — come ha chiaramente precisato l'onorevole Jervolino — le modifiche di sostanza sono soltanto nell'articolo 5. Così facendo potremmo finire in giornata il nostro lavoro, faremo il nostro dovere e lavoreremo a vantaggio dei ferrovieri.

MATTARELLA, *Ministro dei trasporti*. Per analogia, potremmo applicare il principio che vige in Assemblea. Allorchè in questa si discute un testo di legge, non è che muti l'intestazione del progetto solo perchè si discute sul testo della Commissione. Quello che avviene in Assemblea dovrebbe avvenire anche in questo caso.

GRAZIADEI. Bisognerebbe che almeno venisse richiamata l'intestazione originaria.

PRESIDENTE. Ma c'è scritto: « Proposta di legge Cappugi — Nuovo testo del relatore », il quale ha incluso alcuni emendamenti e soppresso determinati articoli della proposta di legge Cappugi.

Che cosa possono fare tutti i colleghi? Possono presentare emendamenti che riportino al testo originario, oppure che modifichino il testo dell'onorevole Jervolino.

Quando, l'altro giorno, il relatore presentò quegli emendamenti e li illustrò, si disse: si stampi questo nuovo testo; sia distri-



LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1954

buito; si dia il tempo di esaminarlo e su esso discuteremo.

D'altronde, come l'onorevole Ministro ha giustamente osservato, nelle Commissioni in sede legislativa deve rispettarsi la procedura che vige in Assemblea.

GRAZIADEI. Allorché ha posto in discussione i vari articoli, ella, onorevole Presidente, non ha più parlato di testo Cappugi.

PRESIDENTE. Si parla sempre del testo Cappugi modificato dal relatore.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, *Relatore*. Non sono un sindacalista: e non ho quindi bisogno di farmi della pubblicità tra i ferrovieri. La paternità della proposta di legge — come ho detto più volte — resta all'onorevole Cappugi. A me basta la soddisfazione di aver portato un contributo sincero ed appassionato per fare approvare la proposta di legge dell'onorevole Cappugi.

PRESIDENTE. Allora, se i colleghi non insistono, riprendiamo la discussione dell'articolo 1.

Siamo arrivati all'esame della lettera c):

« c) a posti di alunni d'ordine delle stazioni, aiutanti disegnatori, sorveglianti ai lavori, conduttori, se in possesso di licenza di scuola media inferiore »;

L'onorevole Bogoni, come ho già comunicato, ha proposto di includere, dopo la parola « d'ordine », le seguenti: « degli uffici ».

Su questo emendamento il Ministro ed il relatore hanno espresso parere contrario.

MATTARELLA, *Ministro dei trasporti*. La situazione degli uffici si è aggravata, soprattutto in seguito all'esecuzione di un'altra proposta di legge Cappugi, concernente il passaggio agli uffici (anche come assegnazione di qualifica) di tutto il personale dell'esercizio che prestava servizio negli uffici da 300 giorni.

È accaduto che gli organici degli uffici sono sovraccarichi, ed hanno mille o duemila agenti in più, in soprannumero.

Noi ci dobbiamo preoccupare del lavoro che dovranno disimpegnare questi agenti. Mentre per le stazioni possiamo anche aumentare il personale, perché c'è necessità, per gli uffici questa non si presenta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte della lettera c):

« a posti di alunni d'ordine ».

(È approvata).

Vi è ora l'emendamento Bogoni:

« degli uffici ».

CAPPUGI. Dichiaro di astenermi della votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'ultima parte del comma c):

« delle stazioni, aiutanti disegnatori, sorveglianti ai lavori, conduttori, se in possesso di licenza di scuola media inferiore ».

(È approvata).

Passiamo alla lettera d):

« d) a posti di guardasala, frenatore, operaio, aiuto macchinista se in possesso di licenza di scuola elementare e, per questa ultima qualifica, anche delle prescritte abilitazioni ».

Pongo in votazione la prima parte della lettera, fino alla parola « operaio ».

(È approvata).

Gli onorevoli Cappugi e Bogoni propongono di aggiungere: « motorista delle navi traghetto ».

MATTARELLA, *Ministro dei trasporti*. Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Cappugi-Bogoni.

(È approvato).

Pongo in votazione le parole del testo elaborato dal relatore: « aiuto macchinista ».

(Sono approvate).

L'onorevole Bogoni propone di aggiungere le parole: « caposquadra cantoniere ».

MATTARELLA, *Ministro dei trasporti*. Ho l'impressione che difficilmente si troveranno i posti. Comunque, data l'esiguità del numero, lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Bogoni.

(È approvato).

MATTARELLA, *Ministro dei trasporti*. A questo punto, per evitare equivoci, la lettera d) andrebbe così coordinata:

« a posti di guardasala, frenatore, operaio, motorista delle navi traghetto, caposquadra cantoniere, aiuto macchinista, se in possesso... ».

PRESIDENTE. Ha ragione.



---

LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1954

---

BOGONI. Per ragioni di giustizia, io propongo di sopprimere l'abilitazione per l'aiuto macchinista.

PRESIDENTE. Comunque, l'articolo è stato approvato fino alle parole: « scuola elementare ».

A questo punto si inserisce l'emendamento Bogoni, soppressivo.

GRAZIADEI. Noi proponiamo il testo Cappugi, siamo cioè contro l'emendamento del relatore.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore propone di aggiungere al testo Cappugi le parole: « e, per questa ultima qualifica, anche delle prescritte abilitazioni ».

CAPPUGI. Accetto questo emendamento.  
PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Il seguito della discussione è rinviato ad una prossima seduta.

**La seduta termina alle 10,30.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO VERDIROSI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI